Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Mercoledì, 21 settembre** — **Numero 219**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80. » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **618** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 157 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con Nostro decreto 1° agosto 1907, n. 636, e il regolamento approvato con Nostro decreto 28 febbraio 1907, n. 61, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Visti i Nostri decreti 13 marzo 1903, n. 118, 7 ottobre 1904, n. 563, e 21 agosto 1908, n. 771, concernenti la dichiarazione delle zone malariche nel territorio della provincia di Siracusa;

Visto il rapporto col quale il prefetto della Provincia stessa ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la modificazione di alcune zone malariche approvate coi succitati Nostri decreti;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La circoscrizione delle zone malariche, delimitate nel territorio dei comuni di Comiso, Noto e Ragusa Inferiore coi Nostri decreti suaccennati, viene modificata secondo è esposto nell'elenco che segue faciente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

A cura del signor prefetto della Provincia e con l'aiuto degli uffici finanziari competenti per le zone, ove ciò occorra al fine di precisarne maggiormente la delimitazione, sarà provveduto alla compilazione degli elenchi dei proprietari dei fondi compresi nelle zone stesse con riferimento ai dati censuari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 9 agosto 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

ELENCO contenente la modificazione della circoscrizione di talune zone malariche delimitate nella provincia di Siracusa.

1. Comune di Comiso.

Alla zona malarica delimitata col R. decreto 7 marzo 1904, n. 563 (n. 8 dell'annesso elenco) viene aggregata la seguente porzione del territorio comunale, la cui delimitazione deve essere aggiunta a quella delimitata col decreto suaccennato.

Nella parte alta del fiume Ippari la zona malarica abbraccia le contrade Licata, Cozzo del Re ed Ugili spingendosi fin sotto l'abitato ed abbracciando la stazione ferroviaria. Poscia si volge in alto sino alla contrada Merlino dove allargandosi comprende tutta l'estremità nord del territorio sino al limite coi territori di Vittoria, Chiaramonte e Ragusa.

2. Comune di Noto.

Oltre la zona malarica delimitata con il R. decreto 19 marzo 1903, n. 118 (n. 6 annesso elenco) e modificata con il R. decreto 21 agosto 1908, n. 777 viene delimitata nel territorio del Comune una seconda zona malarica o zona del fiume Asinaro così circoscritta:

a) il limite nord ed est è dato da una linea che partendo dall'incrocio tra la provinciale Noto-Calabernardo e la Siracusa-Noto, risale lungo quest'ultima, passa a sud dell'abitato di Noto, raggiunge la strada consorziale Noto-Fiumara, spingendosi sino alla così detta Fiumara ad est della contrada detta Timpa del Sole;

b) il limite sud ed ovest è rappresentato da una linea che passa per la provinciale, la quale, staccandosi dalla strada provinciale Noto-Pachino, passa per la contrada Zuppardа e va a congiungersi con la Noto-Rosolini e, continuando lungo la provinciale che dalla Noto-Rosolini va a Palazzolo, uniscesi col limite nord-est nella contrada Fiumara.

3. Comune di Ragusa inferiore.

Viene revocata la delimitazione della zona malarica fatta col R. decreto 7 marzo 1904, n. 563 (numero 20 annesso elenco) ed in sua vece viene delimitata nel territorio del Comune la seguente zona malarica:

La zona malarica è costituita da tutto il territorio compreso l'abitato ed escluse le contrade montane: Pirato Maurino — Lauretta — Monte della Costa — Cornocchia — Palombaro San Cimino — Badia — Cardello — Donna Ficurella — Zia Felicia — Pergolilli — Maltempo — Magazzinazzo — Delia — Friscina — Paggio Grosso — Paggio Grossetto — Giganti — San Martino — Cozzo Bello — Salinelle — Balatella — Parabuto — Busello — Burato — Calamenzano — Cinquevie — Rossabia — Solonia — Marchesa e Monte.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell' interno
LUZZATTI.

Il numero 619 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 157 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con Nostro decreto 1° agosto 1907, numero 636, e il regolamento approvato con Nostro decreto 28 febbraio 1907, n. 61, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Visto il Nostro decreto 19 marzo 1903, n. 237, concernente la dichiarazione di talune zone malariche nel territorio della provincia di Sassari;

Visto il rapporto col quale il prefetto della Provincia stessa ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la modificazione della circoscrizione della zona malarica delimitata nel comune di Terranova Pausania;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La zona malarica delimitata del comune di Terranova Pausania in provincia di Sassari col Nostro decreto 19 marzo 1903, n. 237 viene modificata come risulta dall'elenco che segue, faciente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato d'ordine Nostro dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 9 agosto 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

ELENCO contenente la modificazione della zona malarica delimitata nel comune di Terranova Pausania, in provincia di Sassari.

Comune di Terranova Pausania.

La circoscrizione della zona malarica, delimitata nel Comune suaccennato con il R. decreto 19 marzo 1903, n. 237 (n. 55 dell'annesso elenco) viene modificata nel senso da comprendere tutto il territorio comunale nei suoi limiti attuali.

Visto d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'interno:
LUZZATTI.

Il numero 620 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 2 della legge 12 gennaio 1909;

Veduto il R. decreto 18 febbraio 1909, n. 100;

Veduta la relazione della Commissione centrale incaricata, ai termini dell'art. 1° del citato R. decreto 18 febbraio 1909, n. 100, di disporre la liquidazione per il riparto dei proventi menzionati dall'art. 2 della legge 18 gennaio 1909, n. 12;

Riconosciuta la necessità di accordare alla provincia di Messina danneggiata dal terremoto la somma di lire seimila (L. 6000) occorrente a provvedere al funzionamento dei pubblici servizi;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'assegnazione di lire seimila (L. 6000) alla provincia di Messina per l'anno 1909 sui proventi di cui all'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 15 agosto 1910

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Ordinanza di sanità marittima n. 22

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la comparsa del colera asiatico a Trebisonda (Mar Nero);

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

Le provenienze da Trebisonda sono sottoposte alle disposizioni contro il colera contenute nell'ordinanza di sanità marittima n. 10 del 1° settembre 1907.

I signori prefetti delle Provincie marittime sono incaricati della esecuzione.

Roma, 18 settembre 1910.

Pel ministro
LUTRARIO.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici.

Con R. decreto del 17 luglio 1910:

Capparelli Giovanni, applicato di 4ª classe nel ruolo del personale ordinario del catasto e dei servizi tecnici di finanza, collocato, in segito a sua domanda, in aspettativa per comprovati motivi di salute, a partire dal 1° luglio 1910, con l'annuo assegno di L. 1000.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 9 agosto 1910:

De Romanis Antonio, tenente legione allievi, l'anzianità di sottotenente è rettificata e portata all'11 marzo 1899.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 10 luglio 1910:

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria per ragione di età, dalla data per ciascuno indicata:

Pavone cav. Camillo, capitano tribunale militare Cagliari, dal 2 luglio 1910.

Venturi Vittorio Emanuele, id. 76 fanteria, dal 3 id.

Ongaro cav. Giuseppe, id. 28 id., dal 5 id.

Chiurco Giuseppe, id. 78 id., dall'11 id.

Gastaldi cav. Claudio, id. 77 id., dal 12 id.

Con R. decreto del 17 luglio 1910:

Soliani Raschini conte cav. Vittorio, maggiore in aspettativa, richiamato in servizio dal 14 luglio 1910.

Ripandelli cav. Decio, id. 49 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Nazzani Galileo, capitano in aspettativa speciale — Frattura Francesco, id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio — Riccio Alfredo, tenente id. id. id. — Viti Giuseppe, id. id. id. id., l'attuale aspettativa è prorogata.

Pavan Luigi, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 19 luglio 1910.

Borsi Giuseppe, id. id., id. id. dal 19 id.

Con R. decreto del 28 luglio 1910:

Paoletti Ugo, capitano 45 fanteria — Ciravegna Ernesto, id. 32 id., collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 1° agosto 1910.

Con R. decreto del 9 agosto 1910:

Iemina Mario, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio — Conelli Ugo, id. id. id. id., l'attuale aspettativa è prorogata.

Fontana Giuseppe, id. 79 fanteria — Basile Giovan Giorgio, id. 1° id. — Martinengo Edoardo, id. 31 id., collocati in aspettativa speciale.

Angiolini Angiolino, tenente 4 id, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Maurelli Federico, id. 68 id., dispensato, per sua domanda, dal servizio permanente dal 9 agosto 1910, ed inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 12 agosto 1910:

Ragaini Silvio, capitano 42 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Dalmasso Carlo, id. in aspettativa speciale, richiamato in servizio dall'11 agosto 1910.

Sardi Marcello, id. id., id. id. dall'11 id.

Fiori Adolfo, id. id., id. id., id. id. dall'11 id.

Sanniti Casto, id. id., id. id. dal 13 id.

Barbati Amedeo, capitano in aspettativa speciale, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Malan Stefano, id. in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° giugno 1910.

Bardin Eugenio, tenente 42 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Fico Nicola, sottotenente 48 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragione di servizio.

Con R. decreto del 15 agosto 1910:

Trombetti Agostino, capitano, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Fornaro Domenico, id. 47 fanteria — Fuso Giacomo, id. applicato di stato maggiore IV corpo d'armata, collocati in aspettativa speciale.

De Sanctis Gustavo Luigi, tenente 3 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Piva Luigi, id. in aspettativa, richiamato in servizio dal 14 agosto 1910.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 36, dal 29 agosto al 4 settembre 1910.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 29 agosto al 4 settembre 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Avellino*	Avellino	Avella	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	S. Angelo L.	Bisaccia	»	1	—	1	—	1	—
	Belluno	Belluno	Belluno	»	1	—	1	—	1	—
	Benevento	Benevento	Benevento	ovina	1	—	6	—	6	—
	Bergamo	Bergamo	Valtesse	bovina	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Brescia	Brescia	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Corticelle Pieve	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Flero	»	1	—	1	—	1	—
	Caltanissetta	Piazza	Valguarnera	equina	1	—	1	—	1	—
	»	Terranova	Mazzarino	ovina	1	—	1	—	1	—
	Campobasso	Larino	Montelongo	»	2	—	10	—	10	—
	Caserta	Caserta	San Marco Evang.	bovina	—	—	3	—	3	—
	»	»	Santa Maria la Fossa	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	San Nicola Strada	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Presenzano	ovina	1	—	15	—	15	—
	»	Sora	Brocco	bovina	1	—	1	—	1	—
	Cuneo	Alba	Neive	»	1	—	1	—	1	—
	Foggia	San Severo	Lesina	»	1	—	5	—	5	—
	»	»	San Severo	equina	1	—	1	—	1	—
	Genova	Genova	Rivarolo Ligure	bovina	1	—	1	—	1	—
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	»	1	—	2	—	2	—
	Lecce	Brindisi	Erchie	ovina	1	—	1	—	1	—
	Lucca	Lucca	Capannori	bovina	1	—	1	—	1	—
	Modena	Modena	Carpi	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Castelnuovo R.	»	1	—	1	—	1	—
	Napoli	Castellammare	Gragnano	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Ottaiano	»	1	—	1	—	1	—
	Novara	Novara	Romentino	»	1	—	1	—	1	—
	Palermo	Termini	Lercara	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Montemaggiore	»	1	—	2	—	2	—
	»	Corleone	Contessa Ent.	»	1	—	1	—	1	—
	Perugia	Terni	Cesi	ovina	1	—	7	—	7	—
	Roma	Roma	Roma	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Viterbo	Farnese	»	1	—	1	—	1	—
	Treviso	Montebelluna	Crocetta Trev.	»	1	—	1	—	1	—
					35	—	77	—	77	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 29 agosto al 4 settembre 1910	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio sintomatico	*Catania*	Nicosia	Troina	bovina	1	—	2	—	2	—
	Ferrara	Comacchio	Codigoro	»	1	—	1	—	1	—
					2	—	3	—	3	—
Afta epizootica	*Arezzo*	Arezzo	Pratovecchio . . .	bovina	1	—	1	—	—	1
	Avellino	Avellino	Avella	»	—	2	—	2	—	—
	Belluno	Belluno	Castellazzo	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Longarone	»	—	41	—	33	—	8
	Bergamo	Bergamo	Averara	»	1	—	15	—	—	15
	»	»	Carona	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Foppolo	»	—	85	5	75	—	15
	»	»	Mezzoldo	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Piazzatorre	»	2	—	30	—	—	30
	»	»	Valleve	»	1	184	10	142	—	52
	»	Clusone	Castione Presolana .	»	—	73	—	73	—	—
	»	Treviglio	Calcio	»	1	—	3	—	—	3
	Caserta	Caserta	Grazzanise	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Santa Maria la Fossa	»	2	—	13	—	—	13
	Como	Lecco	Moggio	»	—	10	—	10	—	—
	Cremona	Cremona	Stagno Lomb. . . .	»	1	40	8	—	—	48
	Cuneo	Mondovì	Roccadebaldi . . .	»	—	5	—	5	—	—
	Firenze	Firenze	S. Casciano V. di Pesa	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Scarperia	»	—	37	—	37	—	—
	»	San Miniato	Castelfiorentino . .	»	—	76	—	55	—	21
	Mantova	Mantova	Roncoferraro . . .	»	—	58	—	58	—	—
	»	»	Virgilio	»	—	5	—	3	—	2
	Modena	Modena	Carpi	»	2	6	7	—	—	13
	Padova	Conselve	Cartura	»	—	5	—	—	—	5
	»	Padova	Albignasego	»	—	24	—	24	—	—
	Perugia	Perugia	Perugia	»	—	5	—	5	—	—
	Ravenna	Faenza	Riolo	»	—	4	—	4	—	—
	Rovigo	Ariano Pol.	Taglio di Po . . .	»	—	76	—	—	—	76
	Sondrio	Sondrio	Tartano	»	—	412	—	—	—	412
	Venezia	Venezia	Venezia	»	—	—	9	—	(1) 9	—
					13	1174	108	532	9	741

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 29 agosto al 4 settembre 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Ancona*	Ancona	Cupramontana . . .	—	27	18	27	1	3	41
	»	»	Fabriano	—	13	31	41	5	5	62
	»	»	Maiolati	—	5	5	6	—	2	9
	»	»	Monteroberto . . .	—	14	9	14	—	4	19
	»	»	Senigallia	—	7	4	12	—	3	13
	Aquila	Cittaducale	Amatrice.	—	—	20	—	—	—	20
	»	»	Antrodoco	—	—	7	—	—	—	7
	»	»	Borgovelino	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Fiamignano	—	6	—	8	—	2	6
	»	»	Petrella Salto . . .	—	—	4	—	1	—	3
	»	Sulmona	Castel di Sangro .	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	Pescocostanzo . . .	—	—	2	—	—	1	1
	»	»	Popoli	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Roccaraso	—	4	14	9	—	8	15
	Arezzo	Arezzo	Arezzo.	—	—	4	—	3	—	1
	»	»	Bucine.	—	3	—	5	—	3	2
	»	»	Castiglione Fior. . .	—	—	113	—	112	1	—
	»	»	Cavriglia.	—	—	9	—	—	—	9
	»	»	Cortona	—	—	75	—	—	—	75
	»	»	Fojano della Chiana	—	3	5	4	—	4	5
	»	»	Laterina	—	1	—	5	—	3	2
	»	»	Montevarchi	—	—	3	—	—	—	3
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Amandola	—	—	16	—	—	10	6
	»	»	Montalto Mar. . .	—	—	7	2	—	2	7
	»	»	Rotella.	—	—	8	6	—	8	6
	»	»	Venarotta	—	—	1	—	1	—	—
	»	Fermo	Belmonte Piceno . .	—	—	3	6	—	2	7
	»	»	Montegranaro . . .	—	—	5	—	1	1	3
	»	»	Montelparo	—	—	—	7	—	—	7
	»	»	Monte Urano. . . .	—	—	10	1	2	—	9
	»	»	Rapagnano	—	—	4	4	—	4	4
	»	»	Santa Vittoria . . .	—	—	43	13	11	7	38
	»	»	Servigliano. . . .	—	—	3	—	—	—	3
	Avellino	Ariano	Orsara	—	2	3	4	2	2	3
	»	Avellino	Avella.	—	—	4	—	2	2	—
	»	»	Baiano	—	—	1	—	—	1	—
	»	S. Ang. dei L.	Bisaccia	—	2	4	2	—	1	5
	»	»	Sant'Angelo de' L.	—	1	8	2	1	6	3
	Belluno	Agordo	Alleghe	—	—	2	—	—	—	2
	»	Belluno	Zoldo Alto	—	—	1	—	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 29 agosto al 4 settembre 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Benevento*	Cerreto San.	Cusano Mutri . . .	—	—	6	—	2	—	4
	»	S. Bartolomeo	Montefalcone . . .	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	S. Bartolomeo in G.	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	S. Croce del Sannio	—	—	8	1	—	—	9
	Bergamo	Bergamo	Vall'Alta	—	1	—	1	—	1	—
	Bologna	Bologna	Castelmaggiore . .	—	2	2	2	—	2	2
	»	»	Castenaso	—	2	2	2	—	—	4
	»	»	Molinella	—	5	13	5	—	2	16
	»	»	S. Giov. in Persiceto	—	—	3	—	2	—	1
	»	Imola	San Pietro Casale .	—	2	—	2	—	2	—
	»	Vergato	Camugnano	—	1	—	3	—	—	3
	Brescia	Brescia	Barbariga	—	1	—	2	—	2	—
	»	Verolanuova	Fiesse	—	1	—	5	—	1	4
	Campobasso	Lanusei	Urzulei	—	1	1	9	2	3	5
	»	Campobasso	Casalcignano . . .	—	1	2	1	—	1	2
	»	»	Gambatesa	—	2	7	3	—	4	6
	»	»	Ielsi	—	3	20	5	1	10	14
	»	»	Riccia	—	6	—	15	—	10	5
	»	Isernia	Fornelli	—	—	1	—	—	—	1
	»	Larino	Castelbottaccio. . .	—	—	17	—	10	—	7
	»	»	Montefalcone . . .	—	—	11	—	—	—	11
	Caserta	»	Montorio nel F. . .	—	1	1	2	—	2	1
	»	Caserta	Aversa.	—	—	2	—	1	1	—
	»	Gaeta	San Giorgio a Liri.	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	Sessa Aurunca. . .	—	1	—	2	—	2	—
	»	Piedim. d'Al.	Caiazzo	—	1	1	1	—	2	—
	»	»	Fontegreca	—	—	3	—	2	1	—
	»	»	S. Polito Sannitico .	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Castelcampagnano .	—	2	—	6	2	3	1
	Catanzaro	Sora	Colle S. Magno . .	—	—	12	—	—	2	10
	Chieti	Catanzaro	Montepaone	—	—	18	—	—	—	18
	»	Chieti	Abbateggio	—	11	20	11	10	15	6
	»	»	Chieti	—	1	4	1	—	2	3
	»	»	San Valentino . . .	—	1	—	1	—	—	1
	»	»	Scerni	—	—	9	—	9	—	—
	»	»	Villamagna	—	5	—	5	—	5	—
	»	Lanciano	Castelfrentano . . .	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Lauriano	—	3	—	5	—	3	2
	»	»	Lettopalena . . .	—	2	9	2	1	4	6
	»	Vasto	Carunchio	—	—	—	10	2	8	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 29 agosto al 4 settembre 1910	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Chieti*	Vasto	Montazzoli	—	4	—	4	—	1	3
	»	»	Paglicta	-	4	—	8	—	6	2
	»	»	Torino di Sangro	—	7	—	9	2	1	6
	Cosenza	Castrovillari	Albidona	—	3	3	8	4	2	5
	»	»	Francavilla M.	—	1	—	1	—	1	—
	»	Cosenza	Fagnano Castello	—	—	1	1	—	—	2
	Cremona	Casalmaggiore	Gussola	—	—	7	—	—	—	7
	»	»	Vho	—	—	2	—	2	—	—
	Cuneo	Cuneo	Centallo	—	—	29	—	—	1	28
	»	Mondovì	Magliano Alpi	—	—	5	—	5	—	—
	»	»	Mondovì	—	—	11	—	—	7	4
	»	»	Morozzo	—	1	16	6	—	4	18
	Ferrara	Cento	Cento	—	3	—	4	—	1	3
	»	Ferrara	Argenta	—	1	5	1	—	2	4
	»	»	Bondeno	—	2	—	2	—	2	—
	»	»	Ferrara	—	2	3	2	—	1	4
	Firenze	Firenze	Campi Bisenzio	—	—	3	—	1	2	—
	»	»	Incisa Valdarno	—	—	3	22	—	4	21
	»	»	Rignano sull'Arno	—	—	7	1	—	—	8
	»	Pistoia	Pistoia	—	—	—	12	—	12	—
	»	»	Tizzana	—	—	—	3	—	2	1
	Foggia	Bovino	Castelluccio di L.	—	—	4	34	—	15	23
	»	»	Faeto	—	—	8	—	5	—	3
	»	»	Troia	—	—	17	—	17	—	—
	»	Foggia	Volturara	—	1	—	1	—	1	—
	»	San Severo	Carlantino	—	—	4	7	—	4	7
	»	»	Casalnuovo	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Casalvecchio	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Celenza	—	—	6	9	—	6	9
	»	»	San Marco Catola	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Sannicandro	—	1	—	8	—	3	5
	Forlì	Cesena	Cesena	—	3	—	8	—	—	8
	»	»	Gambettola	—	—	6	2	6	—	2
	»	»	Gatteo	—	—	2	—	2	—	—
	»	»	Longiano	—	—	12	6	6	6	6
	»	»	San Mauro	—	2	5	3	1	2	5
	»	Rimini	Rimini	—	6	12	25	12	—	25
	»	»	S. Arcangelo	—	—	2	—	2	—	—
	»	»	Verucchio	—	—	5	—	3	—	2
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	—	—	23	—	—	—	23

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 29 agosto al 4 settembre 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Lucca*	Lucca	Capannori	—	4	—	26	8	6	12
	»	»	Pescia	—	3	—	13	—	5	8
	»	»	Uzzano	—	1	—	1	—	1	—
	Macerata	Camerino	Serrapetrina	—	—	12	—	—	2	10
	»	Macerata	Colmurano	—	—	35	—	3	8	24
	»	»	Macerata	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Montecassiano	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Montefano	—	—	12	—	3	6	3
	»	»	Pausula	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Pollenza	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	San Severino M.	—	—	9	—	—	—	9
	»	»	Tolentino	—	30	31	70	20	38	43
	»	»	Treia	—	2	24	6	8	15	7
	Mantova	Mantova	Marmirolo	—	—	—	35	—	6	29
	Modena	Mirandola	Mirandola	—	—	3	—	3	—	—
	Napoli	Castellammare	Torre Annunziata	—	2	—	5	—	5	—
	»	»	Somma Vesuviana	—	3	3	45	3	5	40
	»	Pozzuoli	Ischia	—	3	—	3	—	3	—
	»	»	Marano	—	—	—	4	—	4	—
	»	»	Pianura	—	2	9	3	5	3	4
	»	»	Pozzuoli	—	2	3	10	5	6	2
	Novara	Novara	Casalino	—	—	2	3	—	1	4
	»	»	Novara	—	—	10	—	—	1	9
	Palermo	Corleone	Contessa Entellina	—	4	—	2	—	—	2
	Parma	Borgo S. Don.	Borgo S. Donnino	—	—	19	—	—	—	19
	Perugia	Perugia	Baschi	—	—	11	—	—	10	1
	»	»	Castiglione del Lago	—	3	—	3	—	3	—
	»	»	Gubbio	—	—	15	—	3	—	12
	»	»	Todi	—	4	6	6	2	7	3
	»	»	Valfabbica	—	4	—	4	—	4	—
	»	Rieti	Cottanello	—	—	16	22	5	7	26
	»	»	Petescia	—	—	27	45	—	32	40
	»	»	Rieti	—	6	4	9	9	9	3
	»	Terni	Amelia	—	3	51	16	5	10	52
	»	»	Guardia	—	6	13	12	8	3	14
	Pesaro Urb.	Pesaro	Pergola	—	—	8	—	—	—	8
	»	Urbino	Monte Copiolo	—	—	5	—	—	5	—
	Piacenza	Fiorenzuola	Besenzone	—	—	15	—	15	—	—
	Potenza	Lagonegro	Tursi	—	2	—	2	—	2	—
	»	Matera	Accettura	—	—	5	—	3	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	COMUNE	CIRCONDARIO	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 29 agosto al 4 settembre 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Potenza*	Matera	Matera	—	1	6	1	1	3	3
	»	»	Miglionico	—	1	1	5	—	—	6
	»	»	Tricarico	—	9	—	1	—	1	—
	»	Melfi	Melfi	—	4	14	4	6	2	10
	»	Potenza	Cancellara	—	—	20	1	—	—	21
	Ravenna	Faenza	Faenza	—	—	—	12	—	—	12
	Reggio Cal.	Gerace	Pazzano	—	1	—	1	—	1	—
	»	Reggio Cal.	Bagaladi	—	—	6	—	—	6	—
	Roma	Frosinone	Paliano	—	—	1	1	—	1	1
	»	Roma	Ienne	—	—	2	2	3	1	—
	»	»	Palombara	—	—	4	—	—	—	4
	»	Viterbo	Acquapendente	—	—	12	—	8	—	4
	»	»	Bolsena	—	1	—	9	1	—	8
	»	»	Farnese	—	2	—	2	1	—	1
	»	»	Graffignano	—	1	—	1	1	—	—
	»	»	Roccalvecce	—	—	7	—	—	—	7
	»	»	Tessennano	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Toscanella	—	6	—	6	3	2	1
	»	»	Valentano	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Vetralla	—	—	26	—	—	—	26
	Rovigo	Polesella	Polesella	—	8	—	8	—	5	3
	Salerno	Campagna	Rocca d'Aspide	—	—	4	—	—	4	—
	Siena	Montepulciano	Montepulciano	—	—	13	—	7	3	3
	»	»	Sarteano	—	—	11	—	—	—	11
	»	»	Sinalunga	—	—	15	2	—	5	12
	»	»	Torrita	—	—	17	—	2	6	9
	»	Siena	Casole d'Elsa	—	—	22	—	20	2	—
	»	»	Castellina in Chianti	—	—	3	—	—	3	—
	»	»	Gaiole	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Radda	—	—	14	—	7	5	2
	Teramo	Penne	Castiglione e C.	—	—	9	—	—	—	9
	»	»	Cepagatti	—	6	18	6	2	7	15
	»	»	Elice	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Loceto Aprutino	—	—	11	—	—	—	11
	»	»	Penne	—	1	35	2	—	3	34
	»	»	Pianella	—	4	14	14	11	4	13
	»	»	Picciano	—	—	4	—	—	—	4
	»	Teramo	Crognaleto	—	—	54	—	8	—	46
	»	»	Fano Adriano	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Isola G. Sasso	—	—	4	—	2	1	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 29 agosto al 4 settembre 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Teramo*	Teramo	Montepagano . . .	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Pietracamela . . .	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Torricella Sicura .	—	—	11	—	—	—	11
	Torino	Torino	Carmagnola	—	—	8	—	—	—	8
	Venezia	San Dona	Meolo	—	1	—	1	—	1	—
	Verona	Isola della Sc.	Nogara	—	—	3	—	—	3	—
	»	»	Sorgà	—	3	—	3	—	—	3
	»	Verona	Bussolengo	—	1	—	2	—	—	2
	Vicenza	Asiago	Asiago	—	1	—	1	—	1	—
					319	**1608**	**899**	**437**	**544**	**1526**
Rogna	*Aquila*	Aquila	Calascio	ovina	—	1600	—	—	—	1600
	»	»	Collepietro	»	—	30	—	—	—	30
	»	Avezzano	Bisegna	»	—	323	—	—	—	323
	»	»	Opi	»	—	3	—	—	—	3
	»	Cittaducale	Amatrice.	»	1	—	19	—	—	19
	»	»	Borgocollefegato . .	»	—	120	—	—	—	120
	»	»	Petrella Salto . . .	»	—	80	—	—	—	80
	Avellino	Ariano	Casalbore	»	—	200	—	145	—	55
	Caserta	Sora	Vallerotonda . . .	»	—	35	—	—	—	35
	Foggia	Bovino	Sant'Agata	»	—	78	—	—	—	78
	»	Foggia	Ortanova	»	—	27	—	—	—	27
	Girgenti	Girgenti	Montallegro	»	—	20	—	10	—	10
	Roma	Frosinone	Anticoli Campagna.	»	—	645	—	—	—	645
	»	»	Frosinone	»	—	200	—	—	—	200
	»	»	Guarcino.	»	—	750	—	—	—	750
	»	Roma	Vallinfreda	»	—	700	—	—	—	700
					1	**4811**	**19**	**155**	**—**	**4675**
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati al 4 settembre 1910	guariti	morti o abbattuti	a lati
Morva e farcino	*Bologna*	Bologna	Bologna	equina	—	2	—	—	—	2
	Cuneo	Saluzzo	Lagnasco	»	1	—	1	—	1	—
	Milano	Milano	Mediglia	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Truccazzano . . .	»	—	2	—	—	—	2
	Pavia	Mortara	Palestro	»	1	—	1	—	1	—
	Reggio Em.	Reggio Emilia	Reggio Emilia . . .	»	—	1	—	—	—	1
	Treviso	Castelfranco V.	Riese	»	1	—	1	—	1	—
					3	6	3	—	3	6
Rabbia	*Catania*	Catania	Catania	canina	—	—	2	—	2	—
	Cuneo	Cuneo	Sommariva Bos. . .	»	1	—	1	—	1	—
	Firenze	Firenze	Firenze	»	1	—	1	—	1	—
	»	Rocca S. Casc.	Bagno di Rom. . .	suina	1	—	1	—	1	—
	Palermo	Palermo	Palermo	canina	—	—	6	—	6	—
	Parma	Parma	Parma.	»	1	—	1	—	1	—
	Siena	Siena	Siena	»	—	2	—	—	—	2
	Trapani	Mazzara	Mazzara	»	1	—	1	—	1	—
	»	Trapani	Trapani	»	—	—	10	—	10	—
	Vicenza	Mestre	Favaro.	»	—	—	3	—	3	—
					5	2	26	—	26	2
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Aquila	Aquila	ovina	—	20	—	—	—	20
	»	»	Calascio	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Scoppito	»	—	110	—	—	—	110
	»	Avezzano	Massa d'Alba. . . .	»	—	1100	—	—	—	1100
	»	Cittaducale	Fiamignano	»	—	2500	—	—	—	2500
	»	»	Petrella Salto . . .	»	—	22	—	19	—	3
	Bari	Barletta	Andria.	»	—	100	—	33	3	64
	»	»	Minervino Murge .	»	1	5	6	—	—	11
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano . .	»	—	360	—	—	—	360
	»	»	Deliceto	»	—	4	—	—	—	4
	Girgenti	Bivona	Calamonaci	»	—	16	—	8	—	8
	Macerata	Camerino	Visso	»	—	310	—	50	—	260
	Perugia	Spoleto	Preci	»	—	213	—	—	—	213
	»	»	Scheggino	»	—	3	2	3	—	2
	Potenza	Matera	Grottole	»	—	30	—	—	—	30
	Roma	Roma	Palombara Sabina .	»	—	30	—	—	—	30
					1	4838	8	113	3	4780

RIEPILOGO	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 29 agosto al 4 settembre 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	26	—	35	—	35	—
	equina	2	—	2	—	2	—
	ovina	7	—	40	—	40	—
		35	—	**77**	—	**77**	—
Carbonchio sintomatico	bovina	**2**	—	**3**	—	**3**	—
Afta epizootica	bovina	13	1174	108	532	9	471
	ovina	—	—	—	—	—	—
		13	**1174**	**108**	**532**	**9**	**471**
Malattie infettive dei suini	suina	**319**	**1608**	**899**	**437**	**544**	**1526**
Rogna	ovina	1	4811	19	155	—	4675
	caprina	—	—	—	—	—	—
		1	**4811**	**19**	**155**	—	**4675**
Morva e farcino	equina	**3**	**6**	**3**	—	**3**	**6**
Rabbia	canina	4	2	25	—	25	2
	bovina	—	—	—	—	—	—
	suina	1	—	1	—	1	—
		5	**2**	**26**	—	**26**	**2**
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—
Vaiuolo bovino	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	1	4838	8	113	3	4730
	caprina	—	—	—	—	—	—
		1	**4838**	**8**	**113**	**3**	**4730**

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi).

SVIZZERA. — *Dal 29 agosto al 4 settembre 1910.* (B n. 35).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	8	21	—	27	27
Carbonchio ematico	—	—	—	—	—
Afta epizootica	3	6	9	472	—
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	12	54	59	960	101
Rogna	—	—	—	—	—

(1) Casi sospetti.

GRAN BRETTAGNA. — *Dal 3 al 10 settembre 1910.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	16	17
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	12	32
Rabbia	—	—
Rogna ovina	1	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	18	(1) 305

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

GRANDUCATO DI LUXEMBURGO.
2ª quindicina del mese di agosto 1910.

Negativo.

ISTRIA. — *Dal 3 al 10 settembre 1910.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Rogna	2	2	21
Mal rossino	11	19	21
Peste suina	11	148	161
Moccio equino	1	1	3
Colera degli uccelli	—	—	—
Tubercolosi	—	—	—

AUSTRIA. — *Dal 31 agosto al 7 settembre 1910.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Afta epizootica	216	1415
Carbonchio ematico	57	87
Carbonchio sintomatico	18	19
Setticemia emorr. dei bovini e delle pecore	—	—
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio	13	15
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei cavalli	8	8
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	24	81
Rogna degli equini	44	53
Id. delle pecore	2	2
Id. delle capre	1	1
Rabbia	19	26
Peste e setticemia dei suini	328	1253
Mal rossino	317	483
Colera degli uccelli	14	95
Peste dei polli	—	—
Tubercolosi dei bovini	21	22

TIROLO E VORARLBERG. — *Dal 22 al 29 agosto 1910.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	1	1	1
Afta epizootica	—	—	—
Rogna dei cavalli	—	—	—
Id. delle capre	2	5	6
Mal rossino	17	30	30
Peste suina	21	29	60
Esantema coitale vescicoloso	1	1	1
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	5	5	5
Colera degli uccelli	1	1	18
Tubercolosi	1	2	2
b) VORARLBERG.			
Tubercolosi	1	1	1
Mal rossino	2	2	4
Peste suina	2	3	9
Carbonchio sintomatico	1	1	1

TIROLO E VORARLBERG. — *Dal 29 agosto al 5 settembre 1910.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	1	1	1
Afta epizootica	—	—	—
Rogna dei cavalli	—	—	—
Id. delle capre	—	—	—
Mal rossino	24	34	39
Peste suina	21	34	63
Esantema coitale vescicoloso	1	1	1
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	1	1	1
Colera degli uccelli	1	1	13
Tubercolosi	1	2	2
b) VORARLBERG.			
Tubercolosi	1	1	1
Peste suina	—	—	—
Mal rossino	2	3	4
Carbonchio ematico	1	1	1
Carbonchio sintomatico	1	1	1

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0-3.50, cioè: n. 318,380 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente a quella n. 1,176,311 del consolidato 5 0[0), per L. 150-140, al nome di *Bonzano Achille* fu Alessandro, domiciliato a Moncestino (Alessandria), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Bonzani Giovanni-Giacinto-Luigi-Achille* fu Alessandro, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 settembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 308,603 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,160,704 del consolidato 5 0[0) per L. 56.25 - 52.50 al nome di Rodi *Antonietta* fu Giambattista, nubile, domiciliata in San Remo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rodi *Maria-Antonia* fu Giambattista, nubile, domiciliata a San Remo, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 settembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.3[4 0/0, cioè n. 186,431 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 11.25, al nome di Oberto *Alessandro, Vittorio, Giuseppe* e *Maddalena* fu Leone, minori, sotto la patria potestà della madre Herminas *Luigia*, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Oberto *Alessandro-Antonio, Giuseppe-Vittorio, Giuseppe-Zefferino* e *Alessandra-Maddalena*, minori, sotto la patria potestà della madre Herminas *Maria-Luisa*, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 settembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del debito 26 marzo 1885, cioè:

n. 008,562 per L. 106.76 al nome di *Brandolini-Rota* Brandolino fu Annibale, domiciliato in Venezia;

n. 008,563 per L. 106.76, parimente intestata;

n. 007,571 per L. 250 al nome di *Brandolin-Rota* Brandolino di Annibale, domiciliato in Venezia;

n. 008,251 per L. 119.11 al nome di *Brandolin Brando* fu Annibale, domiciliato a Venezia;

furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Brandolini* Brandolino fu Annibale, domiciliato in Venezia, vero proprietario delle rendite stesso.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 9 settembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 21 settembre, in L. 100.62.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

19 settembre 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	104,18 50	102,30 50	103,35 72
3 1/2 % *netto*	103,73 85	101,98 85	102,96 82
3 % *lordo*	72,27 50	71,07 50	71,14 67

CONCORSI

MINISTERO DELL' INTERNO

AVVISO DI CONCORSO

per l'ammissione di 40 alunni agli impieghi di 2ª categoria (ragioneria).

In esecuzione del decreto Ministeriale in data odierna è aperto un concorso per l'ammissione di 40 alunni agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite nel testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili 22 novembre 1908, n. 693, nel relativo regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756, e nel regolamento per la carriera degli impiegati nell'Amministrazione centrale e provinciale dell'interno in data 29 agosto 1909, n. 748.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di febbraio 1911 presso il Ministero dell'interno, nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le domande di ammissione agli esami saranno scritte dai concorrenti e da essi presentate, non più tardi del giorno 30 novembre prossimo venturo, alla prefettura della Provincia, nella quale risiedono, e dovranno avere a corredo:

1° atto di nascita legalizzato dal presidente del tribunale dal quale risultati che il concorrente ha compiuta l'età di 18 anni e non oltrepassata quella di 30 alla data del presente avviso;

2° certificato di cittadinanza italiana. Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni d'Italia quando anche manchino della naturalità;

3° certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale di data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso;

4° certificato di regolare condotta rilasciato in data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso dal sindaco del Comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua abituale residenza e debitamente legalizzato;

5° certificato medico, legalizzato nella firma dal sindaco, comprovante che il candidato ha sana e robusta costituzione, ed è esente da difetti o imperfezioni fisiche;

6° foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva;

7° diploma originale di ragioniere, conseguito in un istituto tecnico del Regno.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare in caso di nomina ad alunno qualunque residenza e di aderire alle nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza in sostituzione della legge ancora vigente per le pensioni, la quale potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

Tanto la domanda quando i documenti allegati dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma:

Prove scritte.

I. — *Nozioni elementari di diritto costituzionale ed amministrativo italiano.*

1. Statuto fondamentale del Regno — Forma del Governo — Il Re — La famiglia Reale — I poteri dello Stato — Diritti e doveri dei cittadini — Il Senato — La Camera dei deputati — I ministri — L'ordine giudiziario — Le istituzioni comunali e provinciali.

2. Circoscrizione territoriale ed amministrativa del Regno — Ordinamento ed attribuzione dei Ministeri — Consiglio di Stato — Consiglio superiore di beneficenza — Corte dei conti — Avvocatura erariale — Prefettura — Sottoprefettura — Giunta provinciale amministrativa — Commissione provinciale di beneficenza — Consiglio di prefettura — Amministrazioni provinciali dipendenti dai Ministeri del tesoro e delle finanze.

II. — *Nozioni elementari di economia politica e di scienza delle finanze.*

1. Ricchezza e suoi fattori — Scambio — Valore — Moneta — Credito — Banche — Proprietà — Rendita — Salario — Interesse — Profitto — Consumo della ricchezza — Varie specie di consumi.

2. Demanio e beni pubblici — Redditi patrimoniali degli enti pubblici — Tributi e loro classificazione — Debito pubblico — Credito comunale e provinciale — Monopoli e servizi pubblici — Bilanci pubblici — Spese pubbliche.

III. — *Ragioneria di aritmetica applicata.*

1. Azienda ed amministrazione economica e loro classificazione — Il patrimonio — Funzioni ed organi dell'amministrazione economica — Valutazione dei singoli elementi patrimoniali — L'inventario — Il preventivo — L'esercizio — Le scritture — Il rendiconto — Aziende pubbliche — Loro indole e loro caratteri — Azienda dello Stato — Azienda della Provincia — Azienda del Comune — Aziende pubbliche minori — Controllo interno ed esterno su queste aziende.

2. Interessi semplici e composti — Annualità ed ammortamento — Piani di prestiti con obbligazioni e senza — Fondi pubblici e privati e computi ad essi relativi — Riparti e loro applicazioni — Conti correnti nei vari casi e nei vari metodi.

Prova orale.

I. — *Le materie delle prove scritte.*

II. — *Nozioni di diritto civile e commerciale.*

1. Dei beni, della proprietà e delle sue modificazioni — Delle obbligazioni e dei contratti in genere — Delle prove.

2. Dei commercianti — Delle Società commerciali — Dei libri di commercio — Della cambiale e degli altri principali titoli di credito — Del fallimento.

III. — *Statistica.*

Concetto generale della statistica — Sue divisioni principali — Raccolta dei dati — Medie statistiche — Strumenti della statistica — Operazioni principali della statistica ufficiale — Ordinamento degli uffici di statistica — Importanza pratica delle statistiche ufficiali — Statistica finanziaria.

IV. — *Geografia e storia d'Italia.*

1. Monti — Vulcani — Isole — Mari — Golfi — Stretti — Porti — Fiumi — Laghi — Linee principali per le comunicazioni ferroviarie nell'interno e con l'estero.

2. Dalla rivoluzione francese fino all'insediamento della capitale del Regno in Roma — Cenni sulle origini e sulla storia della Casa Savoia e dei suoi più illustri principi.

V. — *Traduzione dall'italiano in francese.*

Gli aspiranti che saranno giudicati vincitori del concorso, dovranno prestare servizio gratuito durante l'alunnato: ma potranno ricevere un'indennità mensile, non superiore alle lire cento, se destinati a prestar servizio in residenza diversa dalla loro abituale e da quella delle loro famiglie.

Roma, 13 settembre 1910.

Il direttore capo della 1ª divisione
DI GIORGIO.

I

AVVISO DI CONCORSO

per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale dell'interno.

In esecuzione del decreto ministeriale in data odierna, è aperto un concorso per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale dell'interno, giusta le norme stabilite nel testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili 22 novembre 1908, n. 693, nel relativo regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756, e nel regolamento per la carriera degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale dell'interno in data 29 agosto 1909, n. 748.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di gennaio 1911 presso il Ministero dell'interno, nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le domande di ammissione agli esami debbono essere scritte dai concorrenti e presentate, non più tardi del giorno 30 novembre p. v., alla prefettura della Provincia nella quale risiedono, e dovranno avere a corredo:

1° atto di nascita, legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di 18 anni e non oltrepassata quella di 30 alla data del presente avviso;

2° certificato di cittadinanza italiana;

(Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni d'Italia quando anche manchino della naturalità).

3° certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso:

4° certificato di regolare condotta rilasciato in data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso dal sindaco del comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua abituale residenza, e debitamente legalizzato;

5° certificato medico, legalizzato dal sindaco nella firma, comprovante che il candidato ha sana e robusta costituzione ed è esente da difetti o imperfezioni fisiche;

6° foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva;

7° diploma originale di laurea in giurisprudenza conseguita in una delle Università dello Stato, o diploma finale della scuola di scienze sociali in Firenze.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina ad alunno, qualunque residenza, e di aderire alle nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, la quale potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

Tanto la domanda, quanto i documenti allegati dovranno essere conformi alle disposizioni della legge sul bollo.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma:

I. Diritto civile.

II. Diritto costituzionale.

III. Diritto amministrativo.

IV. Economia politica e scienza delle finanze.

V. Diritto penale (libro 1°) e procedura penale (titolo preliminare e libro 1°).

VI. Diritto commerciale.

VII. 1° legge elettorale politica;

2° leggi sulla stampa;

3° ordinamento giudiziario e giurisdizioni speciali nelle loro linee generali;

4° legge sulle prerogative del Sommo Pontefice e sulle relazioni fra lo Stato e la chiesa;

5° testo unico delle leggi sul Consiglio di Stato e relativi regolamenti;

6° legge sulla Corte dei conti;

7° legge sul contenzioso amministrativo;

8° legge sui conflitti di attribuzione;

9° testo unico delle leggi relative alle attribuzioni della Giunta provinciale amministrativa in sede giurisdizionale e relativi regolamenti;

10° regolamento pel gratuito patrocinio innanzi alle giurisdizioni amministrative;

11° testo unico della legge comunale e provinciale e relativo regolamento;

12° legge e regolamento di pubblica sicurezza;

13° testo unico delle leggi sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica e regolamenti relativi;

14° leggi sulle opere pubbliche;

15° legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

16° leggi e regolamenti sulle istituzioni pubbliche di beneficenza;

17° leggi e regolamenti sugli acquisti dei corpi morali;

18° legge organica sulla pubblica istruzione e legge sulla istruzione obbligatoria;

19° leggi sul reclutamento del R. esercito;

20° legge sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato e i primi due titoli del regolamento relativo;

21° testo unico delle disposizioni legislative in materia di prestiti della Cassa depositi e prestiti e della sezione autonoma di credito comunale e provinciale;

22° legge sull'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni e relativo regolamento;

23° sistema tributario dello Stato, delle Provincie e dei Comuni nelle linee generali.

VIII. Storia letteraria e civile d'Italia dal medio evo (anno 476) sino ai giorni nostri.

IX. Una lingua straniera (francese, inglese e tedesca), a scelta del concorrente, che dovrà dar prova di saper tradurre dall'italiano in francese o dal tedesco o dall'inglese in italiano.

L'esperimento orale può cadere su tutto il programma; gli scritti sulle sole materie indicate ai nn. I, II, III, IV.

Gli aspiranti che saranno dichiarati vincitori del concorso potranno durante l'alunnato ricevere un'indennità mensile non superiore alle L. 100, se destinati a prestare servizio in residenza diversa dalla loro abituale e da quella delle loro famiglie.

Roma, 11 settembre 1910.

Il direttore capo della 1ª divisione
DE GIORGIO.

2

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Visto il R. decreto 19 settembre 1907, registrato alla Corte dei conti, riguardante la istituzione di otto borse di studio della durata di un anno, da conferirsi per concorso presso le cattedre ambulanti di agricoltura;

Decreta:

È aperto per l'anno 1911 il concorso per otto borse di studio di L. 1000 ciascuna, con l'aggiunta di L. 200, quale sussidio per escursioni, visite, ecc. presso le cattedre ambulanti di agricoltura di Milano, Como, Lecce, Urbino, Livorno, Girgenti, Bari e Benevento.

Tali borse saranno conferite per titoli ai laureati in scienze agrarie nell'ultimo triennio 1908-910 negli Istituti agrari superiori del Regno.

I candidati dovranno presentare al Ministero (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale) le loro domande in carta da una lira entro il 30 novembre 1910.

Alle domande dovranno unirsi il diploma di laurea con i punti conseguiti negli esami durante l'intero corso, nonchè i certificati di buona condotta e d'immunità penale di data recente.

La Commissione esaminatrice dei titoli dei concorrenti terrà conto oltrechè dei voti riportati nell'esame di laurea, anche di ogni documento o pubblicazione che dimostri la speciale attitudine del candidato all'ufficio cui aspira.

La Commissione stessa formerà la graduatoria degli eleggibili disponendoli in ordine di merito.

Il pagamento di dette borse della complessiva somma di L. 9600, sta a carico del capitolo 139 del bilancio di questo Ministero per l'esercizio 1910-911 e del corrispondente per l'esercizio 1911-912.

L'assegno di L. 1000 sarà corrisposto in 12 rate mensili, di cui la prima alla fine di gennaio 1911, mediante la presentazione del certificato di prestato servizio, rilasciato dal direttore della cattedra.

Il sussidio di L. 200 sarà pagato su richiesta del direttore della cattedra non prima del sesto mese di servizio.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 15 settembre 1910.

Il ministro
RAINERI

1

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'alleanza turco-rumena, che ha tenuto in questi giorni il campo delle corse fantastiche di quasi tutta la stampa europea, si è risolta in una bolla di sapone. Da principio la notizia è stata lanciata col pomposo titolo di una alleanza balcanico-turco-rumena; ma l'alleanza cedette presto il posto ad un *entente*, e questa si disse ancora che era stata conclusa segretamente. Ma anche la conclusione segreta parve troppo e si modificò in un'intesa verbale, nuovissima, non più udita maniera diplomatica di stipulazione.

Era chiaro che di simile notizia, che andava ogni di più diminuendo, dovesse alla fine restar nulla, come avvenne in effetto.

La stampa più seria aveva già prima messo sull'avviso intorno all'attendibilità della notizia che ora ha vuto il colpo fatale dai seguenti telegrammi:

Costantinopoli, 19. — Nei circoli politici si smentisce la notizia di una pretesa alleanza turco-rumena.

Londra, 19. — Un dispaccio da Costantinopoli alla *Morning Post* annunzia che la notizia di una convenzione militare turco-rumena non è fondata.

Berlino, 19. — La stampa tedesca pubblica che la notizia del *Matin* circa un preteso accordo turco-rumeno non è altro che un nuovo tentativo per provocare sospetti e malumori fra l'Italia e le altre due potenze alleate e che quella notizia non merita nemmeno di essere smentita, tanto è assurda.

Bucarest, 19. — L'ufficiosa *Indipendenza Rumena* smentisce le notizie pubblicate dai giornali esteri circa un'alleanza militare segreta turco-rumena.

Del prestito turco non si parlava più, da due giorni, nei giornali di Parigi; ma il *Temps* ha rotto il silenzio con queste parole:

Secondo nostre informazioni da ottima fonte, la questione del prestito da collocarsi in Francia non sarebbe neppure oggetto di una discussione politica.

Infatti un gruppo finanziario estero avrebbe concluso ieri il prestito con Hakki pascià. Intermediario sarebbe sir Ernest Cassel, il quale ritiene di poter piazzare a Londra il prestito turco.

Sir Ernest Cassel avrebbe contrattato il prestito alle condizioni già stipulate a Parigi, ma avrebbe ottenuto - il che costituisce un fatto molto importante - come garanzia la tesoreria della Banca nazionale, sulla quale il suo gruppo finanziario avrebbe una sorveglianza diretta.

Se il fatto è vero, il Governo ottomano avrebbe concesso a sir Ernest Cassel ciò che ha rifiutato alla Francia.

***

La Grecia ha dato ancora una prova di quella moderazione diplomatica che le ha cattivato la simpatia generale. Per protestare contro il boicottaggio, ma molto più contro le autorità che lo favoriscono invece di combatterlo, il Governo ellenico presentò alla Porta una Nota che venne dalla stampa turca travisata nel senso che la Grecia chiedesse delle indennità pel boicottaggio a cui è assoggettata. Ma da Atene si risponde alla mala interpretazione della Nota greca col guente telegramma:

Alcuni dispacci da Costantinopoli relativi al negoziato tra il ministro degli affari esteri e la Delegazione di Grecia contengono una inesattezza in ciò che riguarda un termine scorretto riferito alle autorità provinciali turche nella Nota greca che domanda una indennità per le perdite derivate ai greci dal boicottaggio.

Il Governo ellenico si limitò nel *memorandum* fatto presentare alla Porta dalla sua Legazione di Costantinopoli ad esporre i procedimenti di boicottaggio e i danni derivanti da essi con la sola frase riguardante le autorità provinciali turche così concepita: « Gli eccessi avvengono sotto l'egida delle autorità locali che li tollerano ed al bisogno cooperano coi promotori, rifiutando di accordare ai sudditi ellenici la protezione che reclamano ed alla quale hanno diritto ».

Si aggiunge che tale affermazione non fu inserita nel *memorandum* se non in base alle prove che le autorità locali tolleravano e favorivano perfino in alcuni luoghi gli atti illegali.

***

Come abbiamo a suo tempo riferito, le trattative di un prestito ungherese da collocarsi in Francia sono completamente abortite a cagione dei noti motivi politici.

Ora la *S. Montags Zeitung* ritorna sull'argomento e scrive:

Quasi lo stesso giorno in cui l'Imperatore d'Austria-Ungheria riceveva in udienza lord Rosebery si segnava la fine definitiva d'un'èra politica caratterizzata dalle tendenze del defunto Re Edoardo ad isolare la Germania e l'Austria-Ungheria. Ma nello stesso tempo la Francia dichiarava la guerra finanziaria alla monarchia austro-ungarica, costringendo l'Ungheria a rinunziare all'assunzione del prestito di 560 milioni sul mercato francese.

In ciò, era una tendenza così palesemente ostile contro l'Austria-Ungheria, che si sarebbe invano cercato una spiegazione nelle circostanze economiche e finanziarie: la spiegazione non si poteva trovarla che nei motivi politici.

E qui il giornale tende a dimostrare che il rifiuto di un prestito all'Ungheria da parte del mercato francese non è che una specie di rivincita per lo scacco che l'Austria e la Germania avrebbero dato all'epoca della crisi per l'annessione della Bosnia-Erzegovina. Questo nuovo metodo di lotta contro l'Austria-Ungheria e anche contro la Germania - perchè anche questa è a corto di denaro, e non riesce a trovarne all'estero - sarebbe stato ideato al Congresso panslavista di quest'anno. Gli imbarazzi finanziari in cui si trovano Germania ed Austria in conseguenza dei loro armamenti dànno alla finanza francese ed inglese una tale prevalenza sul mercato internazionale del denaro, che si può sfruttarla anche per paralizzare la prevalenza politica delle potenze della triplice alleanza e dei loro amici. Il giornale ammette la possibilità dell'isolamento finanziario della Germania e dell'Austria, ma crede che la triplice intesa abbia sbagliato egualmente i suoi calcoli, perocchè l'Austria-Ungheria è economicamente e finanziariamente più forte di quanto si supponga in Francia.

Il cinquantenario patriottico dell'Umbria

Terni - la industre, l'operosa Manchester dell'Italia centrale e meridionale - ha celebrato il cinquantenario della sua liberazione. Alle sue feste, nelle quali si sposarono patria e lavoro, intervennero S. E. il presidente del Consiglio Luzzatti, le LL. EE. i ministri Fani, Raineri e Ciuffelli, ricevuti alla stazione da tutte le autorità cittadine, amministrative, politiche e militari, di tutti i direttori e i presidenti

delle Società che hanno a Terni gli stabilimenti, degli Istituti di credito e degli Istituti scolastici rappresentati.

Il pubblico salutò S. E. Luzzatti con calorosi applausi.

Il presidente del Consiglio salì nelle prima carrozza insieme al sindaco, al Prefetto, al senatore Manassei e al conte Paolano. Nelle altre carrozze presero posto i ministri Fani, Raineri e Ciuffelli accompagnati dall'on. Faustini, dall'on. Fazi, dal comm. Orlando presidente della Società Terni, dal senatore Massarucci, dal prefetto di Perugia, dal sottoprefetto locale, dal comandante del presidio, dal direttore della fabbrica di armi, e da altre personalità.

Il corteo si avviò alle Cascate delle Marmore, dove S. E. Luzzatti e gli altri ministri visitarono l'officina elettrica municipale.

In un elegante padiglione venne loro offerto un vermouth di onore dai comuni della Val Nerina.

Il corteo ritornò poscia a Terni dove sostò alla scuola professionale, alla quale doveva essere consegnato il decreto di regificazione. Nel piazzale della scuola in molte tribune riccamente addobbate avevano già preso posto le rappresentanze delle Società, delle scuole, molte signore e numeroso pubblico. Appena che le autorità presero posto nel padiglione d'onore, il sindaco Faustini salutò a nome della cittadinanza l'on. Luzzatti e gli altri ministri che vollero onorare della loro presenza la patriottica cerimonia.

Parlò poscia l'ing. Spadoni portando il saluto del Comitato della scuola alle LL. EE.

Salutato da grandi applausi prese quindi la parola il presidente del Consiglio. Il suo discorso venne spesso interrotto da applausi e alla fine coronato da una vera ovazione.

S. E. Luzzatti ringraziò della accoglienza così intima, cordiale, affettuosa, e lodò i cittadini di Terni festeggianti le giornate memorande del nostro riscatto nazionale col pensiero rivolto alla loro scuola industriale.

Proseguendo disse:

Dopo il riscatto politico, il riscatto economico, segnatamente fondato sulle applicazioni della scienza alle industrie agrarie e manifatturiere; questo fu il grido liberatore dei nostri maggiori uomini di Stato, dei discepoli e seguaci di Cavour, di Marco Minghetti e di Quintino Sella. E a tale uopo ricorda che, nel 1869, quando l'oratore ebbe l'onore di essere segretario generale del ministro d'agricoltura, Marco Minghetti si recò con Quintino Sella a Biella a fondarvi la scuola professionale, colla quale tanto intimamente si collegarono le crescenti fortune di quella industre regione, onore e orgoglio del nostro paese.

Ma in questa materia così delicata conviene salvarsi dalle facili illusioni di coloro, i quali attribuiscono alle scuole industriali magiche e segrete virtù, quasi esse avessero l'attitudine di creare le industrie.

Ormai l'esperienza attesta che esse migliorano, compiono, perfezionano le arti manifatturiere, quando nel luogo dove le scuole sorgono preesistano le disposizioni e le condizioni idonee alle diverse forme di produzione, Insomma non creano le industrie, ma danno ad esse i migliori sottufficiali. che, congiunti coi grandi capitani, creati dal loro genio nativo ed educati nelle azioni dei politecnici, permettono all'Italia di tenere il campo nella concorrenza mondiale.

A tale uopo nessuna sede più degna per una scuola industriale forte, compiuta che Terni, dove le energie elettriche delle cadute d'acqua, la grande industria siderurgica, del carburo, quella delle armi e delle arti tessili abbisognano degli insegnamenti tecnici della meccanica, della chimica e di quel linguaggio universale della produzione eletta ed elegante, che è il disegno. Quindi il Governo ha risposto e risponderà all'appello del comune di Terni, come il presidente del Consiglio ha fatto nel breve tempo che tenne il Ministero del commercio.

E ora intanto il ministro d'agricoltura, on. Raineri, ha dato il carattere di R. scuola; la quale a ciclo completo potrà annoverare 500 alunni e costerà circa 60 mila lire all'anno. A gara concorrono il Comune, la Camera di commercio, le Acciaierie, la Cassa di risparmio e altri benemeriti, fra cui gli stessi sodalizi degli operai, i quali, con un esempio nuovo per una grande scuola professionale dal loro stesso salario traggono una frazione per contribuire alla grandezza della scuola nella quale si sentono coscienti fattori.

Il Governo dichiara e riconosce che deve anch'esso fare di più. A tale uopo ha chiesto alla Camera dei deputati che l'ha già a metà concesso con la relazione favorevole di un eminente parlamentare, Giulio Alessio, di lievemente aumentare i diritti di caccia, una delle tasse dolci, delle quali reclama l'invenzione; il che, insieme alla maggiore vigilanza, diminuirà anche la strage di tanti innocenti augelli.

Col loro provento il bilancio di agricoltura si accrescerà di 900 mila lire all'incirca e una parte di questa somma sarà assegnata alle scuole industriali. Quella di Terni avrà quanto giustamente le spetta.

Così questo grande centro industriale diverrà un grande centro di applicazioni scientifiche per l'educazione tecnica, il potere e il sapere insieme si accoppieranno e ne avrà onore, prosperità, insieme a Terni, la patria italiana.

L'on. Luzzatti parlò dell'amicizia del lavoro col capitale sotto la disciplina della scienza applicata che rende anche il capitale più umano e il lavoro meno esigente, perchè entrambi illumina e corregge.

Quando tutti questi nuclei più poderosi e luminosi dell'industria nazionale avranno compiuta la loro rete di insegnamenti tecnici, il beneficio economico largamente compenserà la spesa finanziaria e le scuole fruttifere renderanno a mille doppi più della spesa.

Appena il presidente del Consiglio terminò di parlare, si avanzò il giovanetto Antonio Piacentini, alunno della scuola, ed offrì all'on. Luzzatti un mazzo di fiori. L'on. Luzzatti ringraziò suscitando nuovi applausi.

Parlò poi brevemente l'on. ministro Raineri, il quale concluse applauditissimo, dicendo di avere fede infinita nell'avvenire dell'Istituto, poichè la sua regificazione si fa sotto gli auspici dell'onorevole Luzzatti.

Indi il tipografo Visconti, a nome del Comitato operaio, ringraziò gli onorevoli ministri per la loro presenza e per quanto dissero di affettuoso per gli operai.

L'on. Luzzatti, fra applausi prolungati, gli strinse la mano dicendo:

« Dica agli operai l'animo mio: io non ho mai adulato, nè ho per depresso l'operaio italiano; ho speso gran parte della mia vita che la sua grandezza. Accogliete con fiducia la stretta di m[illegible] vi dò ».

Le parole del presidente del Consiglio vennero accolte con g[illegible] [illegible]andi ovazioni.

Quindi il presidente del Consiglio e i ministri e tutte le autorità visitarono la scuola e l'esposizione dei lavori degli alunni.

Alle 12.30 nel grande salone del palazzo municipale ebbe luogo una colazione offerta dal Municipio ai ministri ed alle autorità convenute a Terni.

Allo *champagne* il sindaco Faustini pronunciò un patriottico brindisi inneggiando all'on. Luzzatti ed ai ministri e bevendo all'avvenire di Terni.

Prese poi la parola il senatore Manassei e portò un saluto a tutti i ministri convenuti. Fece l'elogio di Luigi Luzzatti che si distingue, oltre che per tutte le altre doti, per la bontà dell'animo, e il popolo italiano sapendo ciò lo stima. (Applausi).

Salutato da applausi si alzò il ministro Fani che inneggiò agli operai ternani e all'industre città umbra. Rievocò, tra la commozione dei presenti, la memoria di Virgilio Alterocca, ideatore della scuola professionale. Prese la parola infine il presidente del Consiglio Luzzatti.

Ringraziati gli oratori, si rivolse specialmente al senatore Manassei quale presidente della Cassa di risparmio, invitandolo a seguire l'esempio delle maggiori Casse di risparmio italiane: a destinare

cioè una piccola parte dei molti mezzi che la Cassa ha a sua disposizione per la edificazione di case popolari.

Propose al senatore Manassei un'alleanza del Ministero della guerra con la Cassa di risparmio di Terni per costruire case popolari per gli operai della fabbrica d'armi che glie le chiesero poco prima con un discorso pieno di fiducia rivolgendosi all'ideatore delle case popolari in Italia.

Fra i presenti scoppiò un applauso e fra i maggiori plaudenti era il senatore Manassei.

Il ministro concluse con un inno alla città di Terni, alle sue industrie e ad i suoi lavoratori, e le sue ultime parole furono accolte da interminabili acclamazioni.

Durante il banchetto sulla piazza esterna venne eseguito uno scelto programma musicale.

***

Dopo il banchetto, il presidente del Consiglio e i ministri Raineri e Ciuffelli si recarono a visitare le acciaierie, percorrendo tutti i reparti ed assistendo a vari esperimenti.

Gli operai si assieparono al passaggio dei ministri e, terminata la visita, si radunarono sotto la palazzina della direzione dal balcone della quale S. E. Luzzatti rivolse agli operai brevi parole facendo voti per il loro benessere, accolto con vivissimi applausi.

La direzione delle acciaierie offrì all'on. Luzzatti e ai ministri presenti un vermouth d'onore nel grande refettorio degli operai, in presenza anche delle maestranze che fecero all'on. Luzzatti un'entusiastica dimostrazione e lo accompagnarono fino all'uscita dello stabilimento.

Il presidente del Consiglio, accompagnato dalle autorità si diresse, poscia, alla stazione, dove, assieme ai ministri Raineri e Fani, partì per Roma, mentre S. E. Ciuffelli proseguiva per Siena.

Gran folla acclamava i partenti.

S. E. Ciuffelli a Siena

L'altra sera S. E. Ciuffelli giunse a Siena, proveniente da Terni. Erano a riceverlo il prefetto comm. Buraggi, l'on. Callaini, presidente del Consiglio provinciale, il sindaco cav. Bianchi-Bandinelli, gli assessori prof. Bianchi, avv. Rosini, conte Borghesi, comm. Callaini e Fineschi, il comm. Liverani, capo divisione del Ministero delle poste e dei telegrafi, il direttore provinciale delle poste cav. Parrini ed altre autorità.

S. E. prese alloggio all'Hôtel Continental.

Iermattina, malgrado il tempo coperto, Siena era in festa, animatissima, imbandierata. In molti palazzi erano esposti ricchi arazzi.

In piazza Umberto I, ove doveva aver luogo la cerimonia della posa della prima pietra del nuovo palazzo postelegrafico, stava raccolta un'enorme quantità di pubblico. Le tribune erano affollate di autorità e di eleganti signore.

Alle ore 10.20 arrivò il ministro delle poste e telegrafi, Ciuffelli accompagnato dai prefetti Buraggi di Siena e Bonacini di Siracusa, dal sindaco e dalla Giunta al completo, accolto da vivissimi applausi e dal suono della marcia reale.

Preso posto nella tribuna d'onore, il ministro venne salutato dal sindaco, avv. Mario Bianchi-Bandinelli, il quale ringraziò S. E. Ciuffelli per aver voluto intervenire alla solenne cerimonia senese, nel giorno del XX Settembre, tanto caro alla patria.

Indi S. E. il ministro Ciuffelli pronunziò il discorso inaugurale, spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Eccone il sunto:

S. E. anzitutto ringraziò per il cortese invito rivoltogli e inneggiò a Siena ed alla sua storia di disciplina e solidarietà. E continuò:

Il ricordo di queste splendide testimonianze dei principî di disciplina e di solidarietà non è fuor di luogo celebrandosi la festa odierna. Come ad ogni istituzione democratica, tali principî sono infatti indispensabili alla vita e allo sviluppo delle Amministrazioni postali ed elettriche, che nei loro mezzi e nei loro fini hanno carattere eminentemente democratico, popolare e progressivo.

La via percorsa dai servizi postali è quella di una incessante divulgazione ed espansione, della ricerca di sempre nuovi mezzi per renderli più diffusi, rapidi ed economici.

Dalle origini sue ai nostri giorni - in cui la Unione postale internazionale abbraccia gli uomini di tutto il mondo nel più vasto e pacifico Impero - la posta segna il cammino stesso della civiltà e ne segue le vicende, si plasma secondo il carattere e le manifestazioni sue, ne adotta mano a mano gli istrumenti più recenti e perfetti.

Gli innumerevoli artefici - in gran parte umili ed ignorati - di questo formidabile meraviglioso movimento, meritano la simpatia e la riconoscenza delle popolazioni che servono, come hanno diritto alla considerazione ed alle cure del Governo da cui dipendono.

È quindi doveroso rendere sempre meno aspra e difficile la loro diurna e notturna opera, equamente rimunerato il loro lavoro, sicura l'esistenza loro e delle loro famiglie.

Questo alto dovere il Governo sente oggi profondamente, nè lo ha disconosciuto in passato, secondo le forze dello Stato, in relazione alle condizioni e alle necessità sociali, come è dimostrato dall'accresciuta proporzione delle spese di personale.

Un eguale sentimento del dovere io confido - egli dice - animi e sproni quanti impiegati ed agenti appartengono alle aziende postali ed elettriche, poichè fermamente ritengo che l'influenza che esso esercita sulla disciplina e sul rendimento del lavoro e perciò sull'aumento dei proventi, può efficacemente contribuire al miglioramento non solo dell'Amministrazione, ma della situazione economica e morale di tutti coloro che ne fanno parte.

E renderà pure più libere, agevoli, pronte le sollecitudini dello Stato, mantenendolo sempre lontano dalle inevitabili resistenze e dalle dolorose repressioni, alle quali ogni atto di minaccia e di violenza costringerebbe nazione e Governo.

Molti problemi politici ed economici, che all'empirismo angusto e semplificatore ed alla insofferenza di alcuni paiono non potersi risolvere se non con affermazioni indisciplinate e tumultuarie, devono invece essere risolti ed appianati mercè una tenace solidarietà nell'adempimento del dovere, mercè il consenso delle diverse classi sociali.

Le Società moderne, i paesi più liberi e progrediti, dopo aver rivendicate l'esercizio di tutti i diritti, vanno ogni dì meglio constatando che il segreto della prosperità e della pace è riposto nel reciproco adempimento di tutti i doveri per parte di ogni ordine di cittadini, poichè lo Stato non è una astrazione, ma un organismo che vive della nostra vita, si alimenta e rinvigorisce dell'opera assidua, concorde, volonterosa di tutti e di ciascuno.

L'appello alla concordia - chiuse S. E. Ciuffelli - è dunque auspicio di benessere e di progresso per la nostra amatissima patria. E dicendosi lieto che gli sia serbato, quale ministro del Re, di porre la prima pietra di un edificio destinato a contribuire alla vita intellettuale ed economica della città, manda un augurio allo sviluppo ed alla prosperità della bellissima e italianissima Siena.

Cessate le acclamazioni che accolsero il discorso del ministro incominciò lo svolgimento della cerimonia.

Il sindaco presentò al ministro un astuccio contenente la cazzuola e il martello d'argento che erano serviti per la muratura e che portano una iscrizione commemorativa del fatto. Nell'astuccio stesso era anche un'artistica medaglia d'oro coniata appositamente dal Municipio in memoria dell'avvenimento e in onore del ministro Ciuffelli.

Il ministro poi si recò a visitare gli attuali locali delle poste e telegrafi accompagnato dalle autorità.

Un impiegato, a nome di tutti i colleghi presentò una artistica pergamena che esprime gratitudine verso il ministro per aver voluto migliorare agli impiegati e postelegrafici senesi la residenza.

Il ministro gradì moltissimo l'omaggio ed affermò la sua speciale e costante benevolenza verso la classe degli impiegati del suo dicastero.

Il ministro rientrò all'Albergo Continentale dove il paggio della contrada del Drago, in cui è situata l'area del nuovo palazzo postelegrafico, vestito del suo ricchissimo costume medioevale, presentò al ministro l'omaggio di un magnifico mazzo di fiori.

Quindi il presidente della sezione senese della Federazione postelegrafica, presentò un memoriale che riassume i « desiderata » dei postelegrafici.

All'Albergo Continentale S. E. ricevette una Commissione che gli raccomandò l'impianto della rete telegrafica interprovinciale.

Allo stesso Albergo ebbe luogo in onore del ministro un banchetto di 70 coperti splendidamente riuscito.

All'arrosto parlò primo il sindaco che ringraziò il ministro a nome dell'intera città senese, pregandolo di estendere la manifestazione di gratitudine anche al capo del Governo.

Chiuse augurando che S. E. Ciuffelli rimanga lungamente al potere per potere tra due anni assistere all'inaugurazione del nuovo palazzo postelegrafico.

Parlarono poscia l'on. Callaini e l'on. Pilacci.

Agli oratori rispose il ministro, il quale dichiarò che nel lasciare a Terni il presidente del Consiglio ricevette da lui l'incarico di rappresentarlo e di portare a Siena il saluto affettuoso di lui che ricorda i tempi nei quali al principio della sua carriera politica, quale segretario generale del Ministero di agricoltura, industria e commercio, cooperò al riordinamento del grande Istituto del Monte dei Paschi che onora Siena.

In un periodo successivo, quale ministro del tesoro, sulle vive premure dei rappresentanti politici di Siena e dell'oratore stesso, presentò al Parlamento una legge a favore di quell'acquedotto senese che oggi per energia dell'Amministrazione comunale potrà dirsi presto opera compiuta.

S. E. Ciuffelli fece un simpatico parallelo tra la sua nativa Umbria e la Toscana inneggiando ai sommi artisti che ebbero le due regioni quale campo di azione che li immortalò.

Prolungatissimi applausi salutarono la fine del discorso di S. E. Ciuffelli.

Il sindaco nuovamente ringraziò il ministro e, sicuro di essere interprete della maggioranza, mandò un saluto a S. E. Luzzatti e propose di inviargli un telegramma.

Grandi applausi accolsero la proposta.

Chiuse la serie dei discorsi il direttore provinciale delle poste e telegrafi, Perrini.

Dopo il banchetto il ministro si trattenne a conversare con gli intervenuti.

Alle 16.45, S. E. Ciuffelli partì per Roma salutato da tutte le autorità e da molti eminenti cittadini.

L'on. ministro espresse al sindaco la sua viva soddisfazione per le cordialissime accoglienze ricevute da tutta la cittadinanza.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

XX Settembre. — Dispacci dalle Provincie recano che la 40ª ricorrenza del XX Settembre è stata ovunque solennizzata con l'esposizione di bandiere, con la pubblicazione di patriottici manifesti, con conferenze sul risorgimento nazionale, con cortei che si sono recati a deporre corone sui monumenti dei fattori dell'unità e con l'inaugurazione di pubblici edifici o di Istituti.

Nella serata vi furono illuminazioni straordinarie e concerti.

Roma ha poi, in modo speciale e degno, commemorata la data della sua liberazione.

Il sindaco pubblicò, per la circostanza, un nobile manifesto ed inviò il seguente telegramma:

« A S. E. Mattioli-Pasqualini ministro della Casa Reale, per Sua Maestà il Re

Racconigi.

« Mentre Italia tutta, da Torino a Marsala, da Castelfidardo a Napoli, si raccoglie nelle memorie cinquantenarie dei fasti del risorgimento, innanzi alla data del XX Settembre, misurando tutta la via percorsa, da quando l'Italia varcò la breccia di porta Pia per proclamare al mondo, dall'alto del Campidoglio, libertà di coscienza, libertà d'istituzioni, Roma capitale, consapevole dell'altissimo cômpito suo, rivolge cuore e pensiero alla Maestà Vostra, duce ed educatore della nazione risorta, e riafferma la espressione del suo devoto, imperituro affetto, la fiducia nei patrî destini, vaticinati e preparati dai grandi precursori e fattori della Terza Italia.

Il sindaco: *Nathan* ».

S. M. il Re così rispose:

« Sono profondamente grato del pensiero che Roma mi rivolge e mando alla cara città l'espressione del mio vivo affetto.

Con intimo compiacimento assisto alla celebrazione delle ricorrenze cinquantenarie che si compie con sicura coscienza dei raggiunti progressi e con salda fede nelle civili libertà.

Da questa celebrazione di sacre memorie traggo per la Patria nostra lieto presagio di gloriose fortune e con esso accompagno i voti che la Capitale del Regno rinnova in giorno così solenne.

VITTORIO EMANUELE ».

Oltre lo sventolamento delle bandiere nazionali dagli edifizi pubblici e da case private, le luminarie, i concerti ecc., ebbero luogo delle cerimonie che accrebbero prestigio e solennità alla festa sentita profondamente in ogni cuore italiano.

All'aula massima del palazzo senatorio ebbe luogo la solenne cerimonia per la consegna del premio Luca Seri e della medaglia di oro del Comune alla bandiera dei Reduci Cacciatori del Tevere, per il cinquantenario della loro fondazione.

Vi assistevano numerosi reduci del corpo Cacciatori, le autorità cittadine e quasi tutte le rappresentanze delle Società e dei Sodalizi patriottici e dei ricreatori con bandiere, moltissimi allievi e allieve delle scuole comunali, guidate dalle loro maestre. Nella sala prestavano servizio d'onore i carabinieri, i vigili in alta uniforme e i volontari Cacciatori del Tevere.

Il sindaco in un breve discorso ricordò il carabiniere Ettore Mecacci, rimasto vittima della propria abnegazione e in memoria del quale si consegnavano alla famiglia la medaglia e la somma di L. 1500.

Ebbe pure parole di encomio per l'atto eroico del tramviere Augusto Amurri, al quale consegnò 100 lire stabilite eccezionalmente dalla Giunta comunale.

Con altre brevi, ma eloquenti parole, il sindaco consegnò anche ai reduci dei Cacciatori del Tevere la medaglia d'oro.

Dopo la cerimonia tutti gli Istituti scolastici, i ricreatori ecc. eseguirono un coro acclamatissimo. Si trattava di un inno a Roma composto per l'occasione dal maestro Tonizzo su parole di G. A. Costanzo.

Indi con musiche, fanfare, bandiere ordinati in corteo si recarono a Porta Pia dove fu tenuto un discorso commemorativo.

Nel pomeriggio, alle 15.45 il sindaco, la Giunta municipale, il prefetto, la Giunta provinciale amministrativa e le rappresentanze dei corpi militari, si recarono al Pantheon per deporre due corone di fiori freschi, del Municipio e della Provincia, alle due tombe di Re Vittorio e di Re Umberto.

Dopo la breve cerimonia della consegna delle corone ai componenti il Comizio dei veterani, e la firma sui registri alle tombe regali le rappresentanze si recarono nelle stesse carrozze di gala a Porta Pia, dove stava una gran folla e andava svolgendosi l'imponente corteo delle Associazioni ordinatosi in piazza SS. Apostoli.

Dinanzi alla lapide della breccia parlarono l'avv. Orreri, deputato provinciale e il sindaco Nathan, acclamatissimi.

Dal sindaco venne pure data lettura del telegramma inviato a S. M. il Re e della regale risposta. Il pubblico acclamò.

La cerimonia commemorativa ebbe così termine.

Gran folla fino a tarda sera stette nei paraggi di Porta Pia, acclamando agli inni patriottici eseguiti da concerti popolari.

Inaugurazione. — A Como, ieri, con l'intervento di S. E. Teso, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, degli onorevoli deputati Carcano, Turati e Samoggia, dell'on. senatore Foà, dell'on. De Andreis, degli on. Pullè e Varazzani, del prefetto, del sindaco, delle autorità civili e militari, è stato inaugurato l'Istituto popolare intitolato a Giosuè Carducci.

È questo il primo Istituto esclusivamente dedicato all'istruzione popolare: il palazzo è opera grandiosa costruita su disegno dell'architetto Cesare Mazzocchi di Milano e costerà oltre 100,000 lire, raccolte coi contributi della Cassa di risparmio di Milano, della Società umanitaria e di cospicui cittadini, per iniziativa dell'ing. Enrico Musa, presidente della Società per la cultura popolare.

La cerimonia inaugurale riuscì splendidamente. Vi assistevano anche i membri del Congresso della pace e alcuni congiunti del gran titolare della scuola.

Parlarono l'ing. Musa e S. E. Teso e il prof. Albini.

Alla patriottica festa mandarono cordiali adesioni le più illustri personalità italiane dell'arte e della scienza, da Luigi Luzzatti a Roberto Ardigò a Giovanni Pascoli. Tra le adesioni vi sono quelle di una quarantina di deputati.

A Camillo Cavour. — Iermattina, a Lucca, presenti le autorità civili e militari, l'on. senatore Maurigi, l'on. deputato Artom e numerose Associazioni, è stata inaugurata una lapide in memoria del conte di Cavour, opera dello scultore Petroni.

L'on. Cassuto, applauditissimo, pronunziò il discorso commemorativo nel teatro del Giglio, affollatissimo.

La città era imbandierata.

Revoca. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

Il Governo di Tunisi, su insistente richiesta del nostro rappresentante consolare, ha revocato le misure prese contro le provenienze Napoli e Genova: esige soltanto che le frutta e le patate siano accompagnate da certificato di origine.

Necrologio. — L'on. Gucci-Boschi, che trovavasi a Verona da due giorni, l'altra sera stava recandosi a teatro in compagnia dell'ex deputato on. De Stefani. Colpito da malore, sedette coll'on. De Stefani ad un tavolo del caffè Löwenbrün, ove spirò. La salma fu trasportata all'ospedale civile.

Cimelio garibaldino. — Un comunicato municipale informa che l'altro ieri, il sig. Enrico Maggi, impiegato presso gli uffici tecnici dell'Amministrazione provinciale, si è recato dal sindaco di Roma e con gentile pensiero gli ha consegnato, perchè venisse conservato nel civico museo garibaldino, un importante autografo di Giuseppe Garibaldi, l'originale cioè dell'*Inno romano*, scritto dall'eroe leggendario circa l'anno 1867 e rinvenuto per caso in mezzo ad alcuni documenti della famiglia Maggi.

Il sindaco ha gradito moltissimo la graziosa offerta, assicurando l'egregio donatore che l'Amministrazione comunale sarà orgogliosa di custodire gelosamente l'interessante cimelio.

Trionfo dell'industria italiana. — L'ing. Luiggi, commissario generale d'Italia all'Esposizione di Buenos Aires, ha inviato al ministro di agricoltura il seguente telegramma:

« Lietissimo comunicare vittoria enologia italiana. Abbiamo ottenuto 36 *Grands prix* ed altre medaglie. Spero bene per l'igiene e per le ferrovie. Domenica avrà luogo la premiazione alla Camera di commercio. Partirò al principio di ottobre contento dei risultati ».

Il colera nelle Puglie. — Dalla mezzanotte del 17 alla mezzanotte del 18 pervennero le seguenti denuncie:

In provincia di Bari:

A Barletta due casi nuovi e due decessi, dei quali uno tra i colpiti dei giorni precedenti — a Molfetta due casi nuovi e un decesso — Nessun caso e nessun decesso negli altri Comuni della Provincia.

In provincia di Foggia:

A Trinitapoli un caso nuovo seguito da morte. — Nessun caso nessun decesso negli altri Comuni della Provincia.

*** Dalla mezzanotte del 18 alla mezzanotte del 19 pervennero le seguenti denuncie:

In provincia di Bari:

A Molfetta tre casi nuovi senza decessi.

In provincia di Foggia:

A Trinitapoli un caso nuovo seguito da morte. — Nessun caso e nessun decesso negli altri paesi della Provincia.

Movimento commerciale. — Il giorno 18 corr., giorno festivo, a Genova furono caricati 36 carri. Il carico presumibile di oggi è di 1200 carri; a Venezia fu caricato 1 carro; a Savona il carico fu nullo; a Livorno furono caricati 115, e a Spezia 35, di cui 17 di carbone pel commercio.

Marina militare. — Le R. navi *San Giorgio* e *Fulmine* (cacciatorpediniere) sono arrivate iermattina a Civitavecchia.

Sulla *San Giorgio* erano imbarcati il capo dello stato maggiore della marina, on. vice ammiraglio Bettolo, e i contr'ammiragli Garelli e Viale.

L'on. Bettolo e gli altri ammiragli sono partiti per Roma.

Le *San Giorgio* e *Fulmine* lasciarono stamattina Civitavecchia.

Marina mercantile. — Il *Principe di Piemonte*, del Lloyd Sabaudo, è partito da Punta Delgada per Napoli e Genova. — Il *Mendoza*, del Lloyd italiano, ha transitato da Gibilterra per Genova. — Il *Verona*, della Società Italia, id. — Da Trinidad ha proseguito per l'America centrale il *Città di Torino*, della Veloce. — Il *Toscana*, della Società Italia, ha proseguito da Las Palmas per Genova. — L'*Italia* e il *Città di Milano*, entrambi della Veloce, hanno proseguito rispettivamente da Barcellona per Buenos Aires e Genova. — Il *Cordova*, del Lloyd italiano, è partito da Buenos Aires per Genova. — Il *Principe di Udine*, del Lloyd Sabaudo, è giunto a Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ATENE, 19. — Dopo una lunga discussione infruttuosa, l'assemblea nazionale ha approvata, con 148 voti contro 121, una mozione, che dispone la prestazione del giuramento costituzionale, riservando la discussione sulla qualifica dell'assemblea, se cioè debba essere costituente o revisionista, dopo la formazione dell'Ufficio di presidenza. La seduta è terminata colla prestazione del giuramento da parte dei deputati.

MOHACS, 20. — L'Imperatore Guglielmo è partito per Vienna, dopo avere ringraziato calorosamente l'arciduca e l'arciduchessa Federico per la cordiale ospitalità che gli ha reso così gradito il soggiorno a Mohacs.

PARIGI, 20. — L'*Eclair* ha da Boulogne-Sur-Mer:

Il giorno dopo la morte tragica di Giuppone, la sua salma fu trasportata all'Hôtel ove la casa Peugeot aveva stabilito il suo quartiere generale per la coppa di vetturette e domenica mattina alla presenza della famiglia del defunto venuta dall'Italia, si procedette al collocamento del cadavere nella cassa.

Il feretro è stato ora trasportato alla stazione, donde, dopo le formalità consolari, proseguirà per l'Italia, poichè i funerali del coraggioso giovine, che è pianto da tutti coloro che lo hanno conosciuto, avranno luogo nel suo paese natale.

PARIGI, 19. — La Conferenza internazionale per la disoccupazione si è aperta stamane alla Sorbona, sotto la presidenza del ministro Cochery e del presidente della Camera Enrico Brisson.

L'Italia, l'Austria-Ungheria, il Belgio, la Danimarca, il Cile, gli Stati Uniti, l'Inghilterra, la Persia sono rappresentati.

Cochery, in nome del Governo, augura il benvenuto ai delegati,

Rileva l'importanza della lotta contro la disoccupazione dal punto di vista economico e sociale e ringrazia i delegati dei loro sforzi per organizzare il lavoro in modo da evitare crisi che provocano terribili miserie, per ripartire la mano d'opera e metterla in relazione coi padroni mediante complete informazioni e per organizzare l'assicurazione contro la disoccupazione.

Il Congresso darà così un bell'esempio di solidarietà e nello stesso tempo contribuirà ad assicurare progressi indefiniti e a vincere le amarezze e gli odi.

Il conte Hamilton, a nome dei delegati esteri, rileva quindi l'importanza della questione della disoccupazione che è una vera questione internazionale.

L'Ufficio di presidenza è eletto all'unanimità. Bourgeois è eletto presidente. L'Italia è rappresentata nell'Ufficio di presidenza dall'on. Luzzatti, presidente del Consiglio italiano.

Prima di sciogliere la seduta, viene nominata una Commissione incaricata di studiare la questione di un Ufficio internazionale permanente composto di un delegato per ciascuna nazione.

PARIGI, 19. — Alla conferenza contro la disoccupazione, dopo il discorso del ministro Cochery, Léon Bourgeois, in nome della sezione francese, ha ringraziato il ministro e tra gli applausi ha felicitato per avere affermato che le riforme sociali non sono un aggravio pel bilancio. Bisogna perciò mantenere l'ordine e la pace ed assicurare la regolarità della produzione che porta alla prosperità economica e alla prosperità del bilancio.

Il conte Hamilthon, ministro degli interni di Svezia, a nome dei delegati esteri si è associato alle parole di Bourgeois.

LONDRA, 19. — L'*Agenzia Reuter* riceve da Aden:

Il Mullay del Somaliland si avvicina a Barao con numerosi aderenti; alcune genti della tribù di Dolbaharanta si uniscono al Mullay. Gli indigeni amici dell'Inghilterra ritornano alla costa.

VIENNA, 20. — L'Imperatore Guglielmo è arrivato alle 9.32 alla stazione di Hatzendorf presso Vienna.

Era atteso alla stazione dall'Imperatore Francesco Giuseppe, dagli arciduchi, residenti a Vienna, dall'ambasciatore tedesco a Vienna e dall'ambasciatore austro-ungarico a Berlino.

Appena disceso dal vagone l'Imperatore Guglielmo ha abbracciato e baciato due volte l'Imperatore d'Austria e si è recato al castello di Schoenbrunn acclamato dalla folla.

PARIGI, 20. — I giornali ricevono da Costantinopoli: Il patriarca ecumenico Gioacchino ha presentato le sue dimissioni.

PARIGI, 20. — Il presidente del Consiglio, Briand, ha ricevuto nel pomeriggio l'ambasciatore d'Italia, on. Tittoni.

ATENE, 20. — L'assemblea nazionale ha proceduto alla nomina di una Commissione per la verifica dei poteri.

VIENNA, 20. — Il *Fremdenblatt* rivolge un cordiale saluto di benvenuto all'Imperatore di Germania ed aggiunge:

La visita fatta all'Imperatore Francesco Giuseppe in occasione dell'80° genetliaco non ha punto il carattere di una manifestazione politica.

Non si può rilevare alcun fatto, sia già compiuto sia soltanto in preparazione, che giustifichi una manifestazione di questo genere. Gli uomini di Stato dirigenti hanno precisato nelle loro ultime interviste che l'ordine di cose che si è attualmente stabilito nella politica internazionale può sussistere per il grande bene della pace E siccome queste interviste hanno avuto luogo molto recentemente, resterà ancora meno posto che mai per la politica nella visita affatto intima dell'Imperatore Guglielmo.

Il *Fremdenblatt* ringrazia calorosamente l'Imperatore Guglielmo del suo contributo all'opera di pace della meta che egli si è prefissa di affermare la triplice alleanza nei cuori degli alleati.

VIENNA, 1. — La polizia ha assodato che il sasso lanciato contro l'automobile del conte Kilmannosegg è stato gettato da uno scolare di 10 anni che si divertiva a lanciar sassi con una fionda. Il fanciullo è stato riconsegnato alla famiglia.

VIENNA, 19. — I giornali salutano l'imminente visita dell'Imperatore Guglielmo all'Imperatore Francesco Giuseppe.

La *Politische Correspondenz* pubblica un articolo di benvenuto, nel quale dice che il soggiorno dell'Imperatore Guglielmo a Vienna permetterà di dimostrargli la viva simpatia e il rispetto, di cui gode in Austria-Ungheria.

La *Wiener Abendpost* scrive che a Vienna si saluta con gioia sincera l'Imperatore Guglielmo, onorato sia come amico provato dell'Imperatore, sia come difensore della pace. Gli abitanti di Vienna, interpreti di tutti i popoli della Monarchia, gli faranno una brillante e calorosa accoglienza.

BRUXELLES, 19. — Oggi è stato inaugurato il Congresso delle Associazioni agricole. Il presidente, nel discorso inaugurale, per dimostrare l'interessamento dei Governi esteri alla industria agricola, ha citato l'Istituto Internazionale di agricoltura di Roma, dovuto alla concessione di un illuminato Sovrano.

ATENE, 19. — La stampa unanime rileva la moderazione ed il tatto del discorso di Venizelos che ripudia ogni dissenso antidinastico e sostiene la necessità che l'Assemblea abbia carattere largamente revisionista e non costituente. Venizelos ha mostrato qualità di capo di Governo imponendo la sua volontà ed affidando a sè gli elementi conservatori del paese.

Venizelos durante il discorso ha detto che i popoli di Oriente devono vivere in pace. Ed anche per una larga revisione della Costituzione Venizelos ha proclamato la necessità del consenso della Corona, dichiarando infine che s'impone il pronto compimento dei lavori dell'Assemblea.

SOFIA, 19. — Si annunzia che in seguito alla ricostituzione del Gabinetto verrà effettuato un movimento diplomatico.

Gutekoff, ministro a Vienna, sarà inviato a Berlino; Tsokoff, ministro a Pietroburgo, sarà inviato a Londra; Sallabacheff ex ministro delle finanze a Vienna; Paprikoff, ex ministro degli esteri a Pietroburgo; Nihyforoff da Berlino in riposo.

Il Re di Bulgaria si recherà domani in Ungheria per parteciparo ad una partita di caccia.

SOFIA, 19. — Il 25° anniversario dell'unione della Rumelia orientale alla Bulgaria è stato celebrato solennemente in tutto il Regno.

LISBONA, 20. — Un treno con 400 viaggiatori ha deviato alla stazione di Senora da Hera, presso Oporto.

Si segnalano cento feriti, di cui parecchi gravemente.

LISBONA, 20. — Nel deragliamento avvenuto nelle vicinanze di Oporto, sono rimaste ferite molto lievemente 150 persone.

BRUXELLES, 20. — Oggi si è inaugurato il Congresso internazionale delle Società per azioni e delle cooperative.

Sono stati nominati presidenti il ministro belga Van den Heuvel, il prof. Sraffa, rappresentante dell'Italia, e il prof. Lyon Caen, rappresentante della Francia.

ROTTENMANN, 20. — Nella stazione di Rottenmann vi fu uno scontro tra i direttissimi 101 e 102. Sette persone sono rimaste uccise e dodici ferite gravemente. Le due locomotive hanno subito gravi avarie.

BUDAPEST, 20. — Un operaio in una fabbrica di mattoni è stato colpito da sintomi sospetti di colera ed è morto mentre lo si trasportava all'ospedale. L'esame batteriologico è ancora in corso.

VIENNA, 20. — Il Consiglio municipale ha deliberato di chiamare il Park Ring col nome di Kaiser Wilhelm Ring.

COPENAGHEN, 20. — Nelle elezioni che hanno avuto luogo oggi per il rinnovamento di metà dei deputati uscenti del Landsthing, sono riusciti eletti 12 di destra, 10 di sinistra, 4 conservatori liberali e 2 radicali; mentre prima erano 9 di destra, 13 di sinistra e 6 conservatori liberali.

MOSCA, 20. — In occasione dell'anniversario del XX Settembre, ha avuto luogo un ricevimento offerto dal console d'Italia. Questi nel suo discorso ha rilevato il riavvicinamento commerciale fra l'Italia e la Russia.

VIENNA, 20. — L'Imperatore Guglielmo si è recato alla chiesa dei cappuccini ed ha deposto due splendide corone sulle tombe dell'Imperatrice Elisabetta e del principe Rodolfo.

Dopo essersi trattenuto una diecina di minuti l'Imperatore ha

lasciato la chiesa ovunque acclamato dalla folla e si è recato a far visita ai membri della Casa imperiale.

VIENNA, 20. — Stasera ha avuto luogo un pranzo intimo nella residenza imperiale di Schoenbrunn in onore dell'Imperatore Guglielmo, seguito da un ricevimento offerto dall'arciduca Francesco Ferdinando.

L'Imperatore Guglielmo ha conferito all'arciduca Giuseppe Ferdinando l'ordine dell'Aquila nera e molte altre onorificenze ai dignitari di Corte e alle alte cariche dell'esercito.

L'Imperatore Francesco Giuseppe ha conferito varie onorificenze ai dignitari tedeschi.

PRAGA, 20. — La conferenza dei delegati dei partiti tedesco e czeco della Dieta, riunitasi oggi sotto la presidenza del presidente della Dieta, onde render possibile il ristabilimento delle funzioni della Dieta, ha raggiunto dopo la sua discussione il pieno accordo, circa le questioni da mettersi all'ordine del giorno.

L'AJA, 20. — La Regina ha aperto la sessione parlamentare dinanzi alle due Camere riunite.

La Regina ha constatato nelle sue dichiarazioni che le relazioni colle altre potenze sono le più amichevoli; che lo stato delle colonie è soddisfacente e che la situazione dei commessi e dei traffici fa prevedere nn progresso economico continuo del paese. Ha annunziato la presentazione al Parlamento di parecchi progetti, fra cui quelli relativi alla revisione della tariffa doganale e all'istituzione di una imposta generale sul reddito e vari altri di carattere sociale. Ha soggiunto che l'esercizio prossimo presenterà un disavanzo, ma non superiore agli esercizi precedenti.

MARSIGLIA, 21. — Un uragano di grande violenza si è scatenato ieri sera su Marsiglia.

Il vento, la pioggia e la grandine hanno imperversato per un'ora trasformando le vie in veri torrenti. Il suolo dei quartieri bassi del porto è stato invaso dall'acqua.

I danni materiali sono gravi. I chicchi di grandine raggiungevano la grossezza d'un uovo.

Sinora non è segnalato alcun grave incidente.

BILBAO, 21. — Lo sciopero dei minatori è terminato con una formula d'accordo proposta dal capitano generale.

Il lavoro sarà ripreso domani.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

20 settembre 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	760.26.
L'altezza della stazione è di metri	24.4.
Barometro a mezzodì	9.00.
Umidità relativa a mezzodì	40.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	3/4 velato
Termometro centigrado	massimo 24.9. minimo 13.0.
Pioggia	—

20 settembre 1910.

In Europa: pressione massima di 772 sull'Irlanda, minima di 755 sulla Scandinavia.

In Italia nelle 24 ore: barometro generale diminuito, fino a 5 mm. sull'Italia superiore; temperatura aumentata sulle regioni meridionali, irregolarmente variata altrove: pioggiarelle in Piemonte; nebbie sparse in Val Padana.

Barometro: 760 in Sardegna; 766 W-Sicilia.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali sull'Italia superiore, prevalentemente meridionali altrove; cielo nuvolo con pioggiarella sull'alta Italia, vario sull'Italia centrale; mare Tirreno alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 20 settembre 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio ...	coperto	legg. mosso	21 5	18 8
Genova	coperto	legg. mosso	24 9	18 9
Spezia	coperto	calmo	25 2	15 2
Cuneo	coperto	—	22 0	14 3
Torino	coperto	—	21 0	14 6
Alessandria	coperto	—	23 5	14 0
Novara	sereno	—	23 0	15 0
Domodossola	nebbioso	—	22 3	13 8
Pavia	piovoso	—	24 5	12 6
Milano	piovoso	—	24 2	15 3
Como	—	—	—	—
Sandrio	piovoso	—	22 4	15 3
Bergamo	coperto	—	20 8	14 0
Brescia	coperto	—	23 0	15 4
Cremona	coperto	—	23 3	13 8
Mantova	1/2 coperto	—	22 4	14 0
Verona	1/2 coperto	—	22 8	14 3
Belluno	1/2 coperto	—	20 3	12 9
Udine	3/4 coperto	—	20 5	10 5
Treviso	1/2 coperto	—	23 8	14 6
Venezia	3/4 coperto	calmo	21 5	16 9
Padova	3/4 coperto	—	22 0	13 0
Rovigo	1/2 coperto	—	23 0	12 0
Piacenza	nebbioso	—	22 4	13 1
Parma	coperto	—	22 9	13 7
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	22 0	13 2
Modena	3/4 coperto	—	22 1	13 6
Ferrara	3/4 coperto	—	22 0	13 9
Bologna	1/4 coperto	—	21 8	15 1
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	1/4 coperto	—	20 2	12 0
Pesaro	1/2 coperto	agitato	21 0	13 5
Ancona	1/4 coperto	calmo	22 0	15 2
Urbino	1/4 coperto	—	19 0	13 4
Macerata	3/4 coperto	—	19 8	14 7
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	21 2	12 4
Camerino	3/4 coperto	—	19 9	13 3
Lucca	coperto	—	23 3	11 9
Pisa	coperto	—	25 8	12 1
Livorno	coperto	calmo	24 0	15 5
Firenze	coperto	—	24 2	13 3
Arezzo	coperto	—	23 6	12 4
Siena	coperto	—	23 1	14 3
Grosseto	1/2 coperto	—	24 5	14 2
Roma	1/2 coperto	—	24 6	13 0
Teramo	sereno	—	22 6	11 8
Chieti	sereno	—	19 4	13 5
Aquila	sereno	—	21 9	8 8
Agnone	sereno	—	21 0	12 2
Foggia	sereno	—	25 0	12 2
Bari	1/2 coperto	calmo	23 0	15 5
Lecce	sereno	—	24 2	16 5
Caserta	sereno	—	25 4	11 8
Napoli	sereno	calmo	24 0	16 8
Benevento	sereno	—	25 3	9 8
Avellino	sereno	—	21 0	5 8
Caggiano	sereno	—	23 0	13 0
Potenza	sereno	—	22 0	10 7
Cosenza	sereno	—	24 0	12 5
Tiriolo	sereno	—	25 0	13 6
Reggio Calabria ..	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	25 5	19 9
Palermo	sereno	calmo	25 6	14 0
Porto Empedocle ..	1/4 coperto	mosso	23 2	20 2
Caltanissetta	sereno	—	24 0	17 0
Messina	sereno	calmo	26 3	17 6
Catania	sereno	legg. mosso	26 0	16 4
Siracusa	1/4 coperto	calmo	25 5	20 4
Cagliari	coperto	calmo	25 0	15 0
Sassari	·/2 coperto	—	27 0	14 6

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate *TUMINO RAFFAELE, gerente responsabile.*